Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 10 (1868)

Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno X. 15 Agosto 1868. N.° 15.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Stato delle Scuole Ticinesi nell'anno scolastico 1866-67 — Concorsi a Cattedee Ginnasiali. — Riunione della Società Svizzera d'Utilità Pubblica — Congresso Pedagogico a Genova — Poesia Popolare — Cronaca — Esercitazioni Scolastiche — Annunzi.

Le Scuole Ticinesi nell'anno scolastico 1866-67.

Come abbiamo promesso nel precedente numero, diamo alcuni estratti del Rapporto Governativo sulla Pubblica Educazione nello scorso anno, a cui faremo anche seguire qualche nostra osservazione, ove ne si porga il destro. Ecco intanto l'introduzione:

« I contoresi degli anni passati sul ramo *Educazione Pubblica* comprovarono irrefutabilmente il sensibile miglioramento delle nostre scuole elementari, secondarie e superiori. Un risultato non meno felice siamo fortunati di proclamare eziandio per l'anno scolastico 1866-67, come di leggieri rileverà chiunque si dia la pena di esaminare la rassegna de' soliti dati statistici, brevemente compendiati nel presente rapporto. Se non che, non ostante questi progressivi e prosperi risultamenti, adesso più che mai, piglia vigore il mal vezzo di denigrare tutto quanto si riferisce alla bisogna scolastica del Cantone, e, da taluni, misconoscendosi le prove evidenti forniteci da luminosi dati statistici, frequentemente si grida ai pessimi sistemi, al cattivo andamento

de' nostri Istituti, e, per poco, si ristà dal predirne lo sfacelo totale. Per buona ventura però le invettive calunniose di certi periodici, e le critiche gratuite di una sistematica opposizione ben lievemente impressionano il nostro popolo, il quale si accostumò alquanto a considerare l'esito effettivo delle cose, i risultati ottenutisi da molte istituzioni calorosamente osteggiate nei loro primordi, ed i frutti che ora se ne raccolgono. Con tutto questo, mentre riteniamo doveroso per le autorità di far tesoro d'ogni sensato rimarco, giudizioso riflesso, o pratica osservazione intorno a questo prezioso argomento, crediamo altresì essere suo debito speciale di combattere le accuse infondate ed impedire la diffusione di strane esagerazioni o falsi concetti assai dannosi per l'indole loro e per la posizione sociale di chi se ne fa propalatore, al prosperamento delle istituzioni scolastiche del paese.

»Ripetutamente apparvero su periodici ticinesi delle pubblicazioni in fatto di educazione pubblica, dove, per tacere di altri meno sodi appunti, campeggiavano delle argomentazioni tutt'altro che fondate. Istituito il confronto fra il numero de' discenti nel corso letterario di questi ultimi anni col prospetto degli scolari intervenuti nelle antiche scuole prima della secolarizzazione dell' istruzione, oppure, posti gli occhi sulla tabella degli studenti all' estero, se ne piglia argomento per le più strambe deduzioni ed argomentazioni. È deplorevole, si grida, di vedere i nostri Istituti farsi deserti ed i capi di famiglia costretti a mendicare fuori di patria una saggia educazione per i loro figli, con grave esportazione di denaro, a tutto scapito delle nostre sostanze e del commercio interno.

»Ebbene, nè l'una nè l'altra delle precitate accuse sono veritiere, comunque capaci di gravissimo nocumento agli Istituti di educazione del Cantone, stante la sinistra luce in cui vengono posti, sopratutto all'estero, dove, ignari delle cose nostre, difficilmente si suppone che lo spirito di parte od altre men nobili passioni possano andar tant' oltre da gettare il discredito

su quanto un paese possiede di più sacro, la popolare educazione.

»Non è conforme alla verità dei fatti l'asserire che i Ginnasi cantonali fossero più frequentati negli anni precedenti la secolarizzazione dell'istruzione che adesso. Se noi confrontiamo il concorso avutosi nei Ginnasi durante il decennio trascorso dall'anno 1841 all'anno 1851, col numero degli studenti intervenuti nei dieci anni prossimi trascorsi, ovverosia dall'anno 1857 all'anno 1867, non lo si trova guari inferiore. Dal prospetto generale degli scolari intervenuti nelle anzidette epoche, che si unisce, questo fatto è evidentemente comprovato coll'inesorabile linguaggio delle cifre.

»Nel decennio precedente la secolarizzazione si ebbe l'intervento di N.° 2,967 allievi, e nel susseguente di N.° 3,029. Così dicasi calcolando la media del concorso verificatosi nei due quinquenni anteriori e posteriori alla secolarizzazione dell'istruzione.

»D'altronde quasi contemporaneamente alla citata innovazione del nostro sistema di scuole ginnasiali e negli anni successivi presero grande sviluppo le scuole maggiori isolate, nelle quali molti giovanetti ricevono un opportuno insegnamento, perchè adequato al corredo di cognizioni ad essi necessario per l'esercizio di un mestiere, di un'arte o di una industria; educazione speciale codesta dapprima invano cercata negli antichi Ginnasi, sicchè tanti allievi, sciupati inutilmente due o tre anni in quelle scuole, dovevano abbandonarle digiuni affatto d'ogni nozione di aritmetica, di geometria, di geografia, di registrazione, ed inetti persino a scrivere una lettera commerciante.

»È adunque un fatto incontestabile che in giornata i Ginnasi cantonali, non ostante la maggiore estensione presa dalle scuole elementari maggiori isolate, sono più frequentati, e l'accennare al loro decadimento confrontando il numero degli studenti nei corsi letterari d'oggigiorno con quello degli inscritti al tempo dell'istruzione monastica, senza computare i discenti delle se-

zioni industriali, si riduce ad un meschino artificio. Se attualmente la gioventù attende più numerosa ai corsi industriali che non ai letterari, è appunto raggiunto lo scopo delle vigenti leggi, assecondato il bisogno dei tempi ed il reale interesse della popolazione.

»Rimane ora da esaminare qual conto debba farsi dell'altra esagerazione dedotta dal numero degli studenti all'estero, sempre divulgata con tanto strazio delle nostre istituzioni.

»Quanto a noi non esitiamo a dichiarare che impossibile è il comprendere lo sconforto e lo sgomento che, a detta di taluni, deve ingenerare negli amanti del benessere del paese, il rilievo di questa circostanza.

»Per farci un esatto criterio su tale riscontro, del quale si è molto abusato, e si abusa incessantemente, abbiamo passato in rassegna gli annui rendiconti, risalendo al tempo dell'insegnamento monastico, e quantunque le nostre indagini non ci pongano in grado di fornire un quadro completo di questa ordinaria emigrazione scolastica, pure i dati raccolti punto non ci conturbano e bastano anzi a rallegrarci eziandio sotto questo rapporto.

»Eccone il risultato:

»Nel 1844 troviamo registrato che « a complemento delle »notizie relative alla pubblica istruzione è stato compilato uno »specchio degli individui ticinesi che studiano all'estero, sia nei »Collegi, Seminari e Ginnasi, sia alle Università ed Accademie o »in altri Istituti pubblici o privati » Un tale specchio indica 316 studenti.

»Nell'anno 1848 risulta che si avevano all'estero N.° 149 studenti di università e licei, compresi i seminari, dei quali 47 di filosofia e 29 di teologia.

»Dal 1856 in avanti si ha il seguente prospetto:

Anno	Totale N° studenti all'estero compr. le ragazze		Ragazze N.°	*Osservazioni*
1856	212		—	Erano maggiormente in
1857	198	oltre a	34	fiore gli Istituti femminili,
1858	251	comprese	33	sia quelli privati in Lugano
1859	253	»	36	che il cantonale in Ascona.
1860	273	»	37	
1861	246	»	43	
1862	263	»	37	
1863	290	»	46	Comincia la decadenza
1864	246	»	44	dei suddetti Istituti femmi-
1865	271	»	40	nili.
1866	272	»	54	
1867	276	»	53	

»Dalle quali notizie evidentemente scaturisce una osservazione di grave momento, cioè che gli studenti accorrevano in maggior numero all'estero prima della secolarizzazione dell'istruzione, — poichè nel 1844 se ne ebbero N.° 316, non comprese le ragazze, e nel 1848 N.° 149, escluse le ragazze e tutti i discenti nelle scuole ginnasiali ed in altri rami che ora si comprendono negli annuali prospetti da noi compendiati.

»Del resto non si può asserire che i genitori si trovino quasi nella dura necessità di inviare la prole in esteri paesi, e quest'abitudine è piuttosto causata dalla posizione topografica del Cantone, dalle molte famiglie domiciliate nelle limitrofe contrade, dalle molteplici relazioni di parentela e di commercio ivi naturalmente contratte.

»Infatti, per ciò che si riferisce all'anno sul quale parliamo, in coda al prospetto degli studenti fuori del Cantone, si compilò uno specchio delle cause determinanti quest'emigrazione, da cui emerge che, soli 40 non avrebbero, per così dire, giustificata la loro assenza, se pure, come noi riteniamo, a questi non basta di contrapporre il numero di studenti esteri esistenti nei diversi Istituti pubblici e privati del Cantone, i quali sommano a 77. Per verità, 77 esteri che studiano fra noi, compensano ad usura i 40 che si hanno fuori di patria. E, del resto, se

noi abbiamo della gioventù, la quale va all'estero per attendere a studi superiori, non esistendo analoghi Istituti nel Cantone, od è inscritta nei Seminari od usufrutta alunnati gratuiti eretti in estranee città; come pure se delle famiglie per necessità di impieghi, esercizio di commercio, industria o professione, hanno domicilio nei limitrofi paesi italiani, e desiderando avere sotto gli occhi la loro prole, la avviano in quegli istituti, chi si dirà autorizzato ad incolparne l'andamento delle nostre scuole??

»Tanto meno, poi, reputeremo una calamità se, molti giovani, riconosciuta la urgenza di impossessarsi di tutte e tre le lingue nazionali, frequentano in maggior numero gli Istituti della Svizzera interna; — nè sarà lecito muovere lamento se numerose le ragazze accorrono negli esteri Collegi per mancanza di adatti stabilimenti nel Cantone.

»Premesse queste considerazioni, reputate opportune per chiarire la realtà di fatti frequentemente alterati a deplorevole detrimento del nostro edificio scolastico, getteremo uno sguardo su ciascuna specialità di quest'amministrazione. *(Continua)*

Concorsi.

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE.

In omaggio alla deliberazione governativa N.° 24,726 avvisa essere aperto il concorso, fino al giorno 20 di settembre prossimo venturo, per la nomina:

a) Del Professore del Corso industriale presso il Ginnasio di Bellinzona;

b) Del Professore di Chimica Agraria presso lo stesso Ginnasio.

Gli aspiranti dimostreranno di possedere i requisiti prescritti dalle leggi e dai regolamenti, e giustificheranno la loro moralità ed idoneità. L'idoneità vuol essere comprovata con iscritti scientifici o letterari, con diplomi o certificati accademici, o con attestati di aver coperto analoghe mansioni. In difetto di attestati soddisfacenti avrà luogo un esame al quale saranno appositamente chiamati gli aspiranti.

I Professori precitati riceveranno l'onorario prescritto dalla legge 6 giugno 1864, da fr. 1,100 a fr. 1,600, a stregua degli anni di servizio, e dovranno uniformarsi a tutte le disposizioni legali e regolamentari vigenti, nonchè alle direzioni delle Autorità competenti.

Lugano, 12 agosto 1868.

PER IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

Il Consigliere di Stato Direttore:

Avv. A. FRANCHINI

Il Segret.: C. Perucchi.

Fiduciosi che più d'uno dei Membri Ticinesi prenderà parte ai lavori della Società Svizzera d'Utilità Pubblica, ci affrettiamo a pubblicare la seguente Circolare

La Direzione

della Società Svizzera d'Utilità Pubblica.

Cari e fedeli Confederati!

Riferendoci alla nostra circolare dell'8 Dicembre 1867, siamo ad informarvi che la riunione annuale della nostra Società venne da noi fissata agli 8 e 9 del prossimo Settembre. Voi siete quindi amichevolmente pregati di volervi assistere in gran numero.

Noi V'impegniamo a giungere nella nostra città fin dal Lunedì 7 Settembre. Verrà stabilito in quel giorno alla stazione un bureau dalle ore 4 del dopo pranzo alle 6 della sera per la distribuzione dei biglietti d'alloggio, dei programmi, ecc. Il ricevimento dei membri arrivati avrà luogo quella sera istessa al *Giardino Ernst-Mèrian,* presso la stazione, se il tempo è bello; in caso contrario codesto ricevimento farassi nella gran sala del *Casino,* ove siederà pure la grande Commissione verso le ore 6. Le sedute generali avranno luogo nella sala del Gran Consiglio, Martedì 8 Settembre alle ore 8 e mezzo, Mercoledì 9 Settembre alle ore 8 del mattino.

Questione all'ordine del giorno per la seduta dell'8 Settembre.

La posizione delle grandi industrie relativamente agli operai ch' esse occupano.

Relatore: Sig. consigliere nazionale Frey-Herosée.

Questione all'ordine del giorno per la seduta del 9 Settembre.

Della educazione delle giovinette per la casa e per la famiglia.

Relatore: Sig. Dula, direttore del Seminario di Wettingen.

Or sono 17 anni, noi abbiamo avuto l'onore di ricevere nella nostra città i membri di codesta società: noi ci crediamo dunque in diritto di contare sopra una grande affluenza di compatrioti e d'amici giunti da tutti i punti della Svizzera. Se pur dobbiamo limitarci ad offrirvi una modica festa, noi possiamo però assicurarvi che troverete fra noi una cordiale ospitalità, e dei rapporti simpatici con molti de' nostri onorevoli Confederati. Non mancherete d'attingere e in queste relazioni, e nelle pubbliche e private discussioni un nuovo incoraggiamento alla Vostra attività ulteriore per la causa della generale utilità. I membri della società che si propongono di renderci visita in quest'occasione sono pregati di darcene avviso fino al 1 Settembre al più tardi, affinchè possiamo assicurar degli alloggi a quelli fra loro che bramano essere alloggiati presso de' privati. S'indirizzeranno a tal uopo al sig. *Welti*, direttore della Banca in Aarau. Ci resta d'adempiere un dovere di pietà verso i membri della nostra società che ci furono tolti da morte nel corso di quest'anno. Vi preghiamo quindi di spedirci delle notizie necrologiche e biografiche su tutti i membri decessi che furono da Voi conosciuti durante la loro vita, acciocchè nella prossima nostra riunione possiamo pagare alla loro memoria un tributo di rispetto e d'amore.

Aggradite, cari e fedeli Confederati, l'espressione della nostra amicizia ed i nostri più cordiali saluti.

Aarau, 10 Luglio 1868.

IN NOME DELLA DIREZIONE ANNUALE

Presidente: A. KELLER.

I Segretarj:

E. Zschokke — F. A. Stoker.

Togliamo dall'*Educatore Italiano* i seguenti cenni:

Congresso Pedagogico a Genova.

L'invasione del morbo che afflisse or l'una or l'altra parte d'Italia nell'ultimo triennio, impedì finora che si raccogliesse in Genova il 5.° Congresso Pedagogico Italiano, come era stato deliberato nell'ultima adunanza del 4.° Congresso tenutosi in Firenze nel 1864. Le condizioni sanitarie soddisfacenti in tutta l'Italia porgono oramai sicura certezza che colle prossime vacanze potranno convenire nella nostra città i pedagogisti italiani.

Il Comitato promotore a tal fine costituitosi in Genova, è composto del signor sindaco barone Andrea Podestà, presidente, dei comm. Caveri, Boccardo, Morro, Gropallo e Gavotti, e del cavaliere Celesia, consiglieri municipali. Il Comitato ha tenuto la sua prima adunanza per le disposizioni occorrenti alla convocazione del Congresso, e fra breve pubblicherà i temi da discutersi nelle due sezioni, scelti d'accordo colla Presidenza della Società Pedagogica Italiana permanente, rappresentante dei Congressi. Intanto la benemerita Giunta Municipale sulla proposta del Sindaco ha fatto gli opportuni provvedimenti per l'accoglienza del Congresso; decretando inoltre che per tale occasione si tenga in Genova una generale esposizione italiana di libri scolastici ed apparati didattici per ogni parte d'insegnamento; agli autori ed inventori dei quali, che dal Congresso ne saranno giudicati meritevoli, il Municipio darà in premio speciali medaglie d'onore e d'incoraggiamento.

A questa mostra generale italiana si aggiungerà una speciale esposizione genovese, che comprenderà pure i còmpiti degli alunni di tutte le scuole civiche elementari, e i lavori donneschi delle scuole femminili. Cinque istituti scolastici municipali saranno aperti in quei giorni per le visite delle commissioni del Congresso, e nella medesima circostanza avranno luogo le solenni distribuzioni dei premii agli alunni ed alle alunne delle scuole civiche elementari per il volgente anno scolastico. Le adunanze del Congresso si apriranno al 17 del p. v. settembre e termineranno il successivo 27; gli oggetti per l'esposizione didattica si riceve-

ranno dal giorno 20 del p. v. agosto al 15 settembre e si dovranno indirizzare al Sindaco della città. È a sperarsi che a questa mostra didattica nazionale concorrano autori, inventori e pedagogisti d'ogni parte d'Italia, e si riesca in qualche modo a riparare al poco affetto mostrato per gli educatori italiani nella esposizione universale di Parigi.

Un saluto alla Patria nel 1859.

Canzone Popolare.

Quando mesto e desolato
Coll'amato — padre mio
Io volgeva alla mia patria
La parola dell'addio,
Presso il sacro estremo margine
Dell'Elvetico confin
Ho raccolto con affetto
— Un diletto fiorellin.
Lo conservo; — e in mezzo al duolo,
Al mio cor dicendo vo:
— Quando, quando il mio bel Suolo,
Caro fiore, io rivedrò? —

E pur vaga l'alma luce
Che traluce, — o Lombardia,
Dal tuo sol sì ardente e fulgido;
Ma la terra a me natìa
Ha un sorriso ancor più limpido,
Un incanto più seren;
— Là soltanto un Astro brilla
— Che sfavilla e mai vien men.
Sovra il Grütli imperituro
Gli Avi nostri l'allumâr,
E più vivo nel futuro
Lo vedremo fiammeggiar.

Di splendori, d'oro e fasto,
— Nol contrasto, — è pur preziosa
La corona che sull'Itala
Regal Donna in fronte posa;
Tante gemme io non invidio;

— Un sol voto io serbo ognor
— Riveder la mia bandiera
Che sì altera — ho sculta in cor.
Come grande, come bello
Alla mente mia si fa
Il simbolico cappello,
Pegno a noi di Libertà!

Qual fra' mari augel perduto
Scorro muto — le contrade,
E ramingo in mezzo al vortice
Della splendida cittade,
Vo membrando il mio villaggio,
La mia madre, il fratellin,
E piangendo serro al petto
Quel diletto — fiorellin.
Sconsolato, nel mio duolo,
Ripetendo al cor io vo:
— Quando, quando il patrio Suolo,
Caro fiore, io rivedrò! —

Vidi in lagrime ed affanni
Dai tiranni — lacerata
Questa Terra, ove son esule,
Poi terribile ed armata
Qual favilla dalla cenere,
Sorger fiera in sua virtù,
Ed infranger vittoriosa
Lunga, esosa — schiavitù.
L'esecrato giallo e nero
Da' miei sguardi disparì,
Nè del barbaro Straniero
L'atro ceffo m'atterrì!

Scorrer vidi il sangue a rivi,
E giulivi — in fra l'orrore
Della morte i prodi stringere
Il vessillo tricolore;
Solo esempio nella Storia,
Ammirato ho il cor d'un re
Che pel Popolo inviolata
Ha serbata la sua fè.

Dalla taccia ora d' ignava
S' è redenta Italia alfin;
Cadde il vil che la fea schiava
E risorse al suo destin.

Ma tu Patria mia diletta,
— Che negletta fra' tuoi monti
Sol non t' aman quanti a' despoti
Chinan umili la fronte,
Tu da sola le tue glorie
Ti mercasti in ogni età,
E più grande nei perigli,
Desti ai figli — Libertà!

Sotto il braccio de' pastori
Cadder domi duchi e re,
E s' avvider gli oppressori
Quanto valgan braccia e fè! —

Cara Elvezia, oh perchè adesso
Dall' oppresso — animo mio
Risvegliar non posso un cantico
Di speranza e di desìo?
Ahi, che il labbro sol lo mormora,
Nè dischiuderlo potrò
Qual sul libero terreno
Dal mio cuore un dì sgorgò!

Come il suon di quelle note
Che raccolsi fanciullin,
Come l'anima mi scote
Coll' accento suo divin! —

Bel Ticino, oh quanto anelo
Il tuo cielo, — i tuoi torrenti,
Le tue rupi, i verdi pascoli,
Il muggire degli armenti:
Come inquieto il cuor mi palpita
Or che penso a te tornar!
Un piacere più giocondo
Tutto il mondo — non può dar.

Deh tu dimmi, fiorellino,
Che al mio sen premendo vo:
Quando, quando il mio Ticino
Esultante rivedrò?

Fino al mare il tuo cammino
L'Appennino — ora ti segni,
Indivisa e grande Italia,
E temuta a imperj e regni
Il tuo Nome a scossi Popoli —
Splenda quale un tempo fu,
Qual del Tebro in fra le genti
Creâr portenti — tue virtù!
Da' miei greppi, ove inviolati
Libertade han vita e amor,
Plaudirò d'Italia ai fatti,
Ma l'Elvezia patria in cor!! —

GIOV. LUCIO-MARI.

Cronaca.

Come avevamo annunciato, nei giorni 5 e 6 del corrente agosto, ebbe luogo in Losanna la biennale adunanza della Società degli Istitutori della Svizzera romanda, contemporaneamente ad una ricca ed interessante Esposizione Scolastica. Più di 800 membri vi presero parte, e la Svizzera italiana vi era pure rappresentata da una delegazione della Società Demopedeutica, composta dei sig.ri Ghiringhelli, Müller e Arduini. Ne daremo una relazione nei prossimi numeri.

— Il 7 corr. mese fu chiuso l'anno scolastico del Politecnico colla distribuzione dei premi e dei diplomi. Nel suo discorso il Rettore notò che in questo anno scolastico il numero degli scuolari fu di 589 e quello degli uditori di 173, di cui 75 studenti, quindi in complesso 762, mentre nell'anno 1866-67 gli scuolari furono 558 e gli uditori 130; e nel 1865-66 sono stati gli scuolari 548 e gli uditori 135; nel 1864-65, i primi 475, i secondi 118, e nel 1863-64 510 i primi e 124 i secondi. Lodò la costante frequenza degli scuolari alle lezioni e la loro diligenza, facendo eccezione di 5 che dovettero essere espulsi per negligenza. Non si ebbe bisogno di ricorrere a pene disciplinari. Per gli esami volontari dei diplomi se ne presentarono 67; di cui 57 li hanno sostenuto. Ai premi di disegno per costruzione concorsero 6 la-

vori, di cui due, che si riconobbero del medesimo autore (Hauer di Zurigo) furono premiati. Il Programma era un grande albergo in una località di bagni, con bagni ed alea per la bevanda delle acque. Il programma per gli ingegneri era un apprezzamento comparativo di profili di strade e di strade ferrate; fu premiato Gugl. Bötzelaen olandese. Altro quesito riguardava i diversi sistemi di ponti, e fu premiato il sig. Berger di Marthaler. Fra quelli che ebbero diplomi segnaliamo il ticinese Federico Bezzola nella scuola meccanico-tecnica.

— In Napoli si è, per cura di egregi cittadini fondato l'*Opera di Assistenza* pei fanciulli che escono dagli asili. Già sono aperte due case con circa 160 fanciulli. Quelli che possono imparare un'arte sono invigilati da' visitatori e frequentano le scuole serali, gli altri sono mandati alle scuole pubbliche. Questa utilissima istituzione, sostenuta dalle contribuzioni dei socii, dai sussidii del Banco e del Municipio, ha un bilancio di fr. 18,000.

Esercitazioni Scolastiche.

Classe I.

Esercizio di lingua per domande:

Qual animale non ha piedi?... Quali animali hanno sei piedi?... Qual arbusto ha molte spine?... Qual animale ha quattro ale?... Quali animali non hanno denti?... Qual frutto ha molte bacche?... Qual oggetto di scuola ha molti fogli?... Qual mobile ha tre o quattro piedi?... Qual arnese ha un manico?... Quali animali domestici sono quadrupedi?... Quali animali domestici sono *bipedi*?... Qual animale ha corna ramose? Il cervo ha corna ramose o palchi. Qual animale ha forbici? Lo scorpione ha due forbici. Quanti piedi ha l'ape? L'ape ha sei piedi. Quanti piedi ha la lucertola?... Quante foglie ha il tulipano?... Quante finestre ha questa stanza?... Quanti vetri ha quella finestra?... Quanti denti ha l'uomo adulto?...

Classe II.

Esercizio 1.° Trasportare nel tempo passato e nel futuro le diverse proposizioni sopra esposte negli esercizi per la classe I.ª

2.° — *Comporre 6 proposizioni, in ciascuna delle quali la parola* madre *faccia diverso ufficio.*

Saggio. La madre (sogg.) nutrisce i figli col proprio latte. — Della

madre (compl. di specif.) é dovere educar bene i figli. — Alla madre (compl. di term.) è affidata la cura dei piccoli. — La madre (compl. ogg.) cercano prima d'ogni altro i bambini. — O madre (vocat.), quanto sollecita ti fa l'amor materno. Dalla madre (compl. di derivaz.) dipende la prima educazione del figlio.

3.° — *Correggere tutti gli errori che si trovano nella lettera seguente:*

Pregatisimo Signiore,

Lei vole che li pagghi il fito dela cassa e ha ragone, ma io li dicco che al mumento non poso propro darli un soldo. In botega nonsifa niente se si vende cualchosa e accredito o cuatro figgiolli da mantenere e piupegio di così no po andare duncue la pregho a daver passiensa anchora un messe e staga sigura che farrò limpossibile per pacarla Sonno

Sua umillisima serva

MARGHARITTA.

COMPOSIZIONE — Racconto — *Orgoglio e punizione.*

Traccia. — Ruggiero, figlio d'un onesto agricoltore, fin dall'infanzia mostra inclinazione pel mestiere dell'armi. — A 15 anni va ad arruolarsi nell'esercito. — Per la sua capacità viene dopo pochi mesi nominato caporale, quindi sergente. — La guerra. — Ruggiero dà prova di gran valore e coraggio. — Ottiene il grado di capitano, ed in ultimo di maggiore. — Ruggiero è dominato dall'orgoglio. — Fine della guerra. — Giunge notizia a'suoi fratelli che egli doveva passare col reggimento in un paese vicino. — Corrono per abbracciarlo. — Esso li respinse, e non vuol riconoscerli. — Loro dolore. — Sono passati due anni. — Un giorno il maggiore fa rassegna dinanzi al generale ispettore. — Questi gli fa alcune rimostranze sul suo comando. — Ruggiero risponde con insolenza. — Il consiglio di guerra condanna il maggiore a dimettersi, e non gli accorda alcun assegnamento. — La miseria. — Ruggiero ritorna al villaggio natìo. — Si presenta ai fratelli. — Questi, mossi a compassione, gli fanno dono d'alcuni pezzi di terra. — Ruggiero è ridotto a lavorarli co'sudori della sua fronte. — Sua umiliazione. — Ben presto, divorato da' rimorsi, se ne muore. — Morale.

ARITMETICA — *Problema.*

Carlo ha ceduto a titolo di permuta un prato di figura quadrata, avente ettometri 2,56 di lato, e stimato a fr. 28,5 all'ara a Pietro, il quale ha dato allo stesso titolo a Carlo un campo di figura rettangolare, avente Decam. 22,80 di base e decim 1960 di altezza, e stimato a fr. 30 l'ara. Si trovi chi, e quanto debbe rifare.

Operazioni.

$$(1.^{\circ})\ 256 \times 256 = \frac{65536}{100} = 655{,}36 \times 28{,}5 = \text{fr. } 18677{,}76;$$

$$(2.^{\circ})\ 228 \times 196 = \frac{44688}{100} = 446{,}88 \times 30 = \text{fr. } 13406{,}40;$$

$$(3.^{\circ})\ 18677{,}76 - 13406{,}40 = 5271{,}36.$$

Pietro dovrà rifare. fr. 5271, 36 a Carlo.

Annunzj Bibliografici.

Dalla Libreria *Gnocchi* in Milano si pubblicano i seguenti periodici:

LE MERAVIGLIE DELLA NATURA

ossia descrizione popolare

DI TUTTE LE MERAVIGLIE DEI REGNI ANIMALE, VEGETALE E MINERALE

per **F. Dobelli**

Pubbllicazione settimanale in fascicoli di 8 pagine riccamente illustrate. — Opera completa fr. 7. 50 — Due Serie fr. 4 — Una Serie fr. 2.

IL MUSEO DI SCIENZA POPOLARE

Pubblicazione settimanale in-4.° di pagine 8 illustrate.

LETTURE DI STORIA - GEOGRAFIA - STORIA NATUALE FISICA - INVENZIONI - SCOPERTE - ARTI - CURIOSITA' NATURALI CHIMICA - COSTUMI, ecc.

All'Anno fr. 5, Semestre fr. 2. 60.

ALBUM DI FAMIGLA

Il Giornale più riccamente illustrato. — Pubblicazione settimanale in-4.° grandissimo *illustrata da una grande incisione in rame e da vignette in legno* intercalate nel testo. — Conterrà:

Il nuovo ed interessante Romanzo di *Dickens* — IL MARCHESE SAINT-EVREMONT o PARIGI E LONDRA NEL 1793. — L'ILLUSTRAZIONE MORALE o STORICA della incisione in rame. — CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE IN FAMIGLIA.

Per tutte queste pubblicazioni dirigere domande e vaglia postale alla *Libreria Gnocchi* in Milano.

BELLINZONA. — TIPOLITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI